



# LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA

## X Settore – Territorio e Ambiente

Prot. n. 2701 Sett.X

Siracusa, 15/04/2022

Uffici: Via Necropoli del Fusco, 7 – Siracusa

☎ 0931/709718 – 📠 0931/66060

✉ [responsabile.decimosettore@provincia.siracusa.it](mailto:responsabile.decimosettore@provincia.siracusa.it)

✉ [decimo\\_settore@pec.provincia.siracusa.it](mailto:decimo_settore@pec.provincia.siracusa.it)

Cod. Fisc. 80001670894

Allegati: n. 1

OGGETTO: Enel Produzione SpA. ID\_VIP: 7446. Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e smi. Installazione di un sistema di immagazzinamento di energia elettrica (BESS). Trasmissione osservazioni ex art. 19, c. 4 del D.Lgs. 152/06 e smi.

Trasmessa a mezzo pec

**A:** **MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA  
DIR. GEN. VALUTAZIONI AMBIENTALI**  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

**P.C.:** **REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO E  
AMBIENTE**  
[dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it)

**COMUNE DI PRIOLO**  
[ufficio.protocollo@pec.comune.priologargallo.sr.it](mailto:ufficio.protocollo@pec.comune.priologargallo.sr.it)

Vista la nota di comunicazione procedibilità istanza, ricevuta da Codesto Ministero, a mezzo pec, acquisita al NS Prot. n. 5435 del 04.02.2022, si allega il parere precedentemente espresso (pec NS n. 43919 del 24.11.2021) nell'ambito del procedimento di VIA regionale relativo al progetto di Impianto fotovoltaico "Priolo Gargallo 2 FV" (cod. proc. SR17\_IF1545), da realizzarsi all'interno dell'area di pertinenza della centrale "Archimede", per quanto osservato relativamente all'area interessata dal progetto di cui all'oggetto (in particolare, punto 16, pagg. 6 e 7 del parere allegato).

L'ISTRUTTORE TECNICO  
(Dr.ssa Iole Rizza)



IL CAPO SETTORE  
(Ing. D. Sole Greco)

## Dettaglio Email

Mittente: decimo\_settore@pec.provincia.siracusa.it

Destinatari: dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

Destinatari: dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it

Destinatari: ufficio.protocollo@pec.comune.priologargallo.sr.it

Destinatari: lipusedenazionale@lipu.it

Data: 24-11-2021 Ora: 10:03 Num. Protocollo: 0043919 Del: 24-11-2021

Oggetto: Prot. N.43919 del 24-11-2021 - SR17\_IF1545 - ENEL PRODUZIONE SPA - VIA/VINCA IMP. FV PRIOLO GARGALLO 2FV- TRASMISSIONE PARERE

Testo Email

Si trasmette in allegato la nota prot. 2931/Sett.X del 18/11/2021 concernente l'oggetto.

---



**LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA**  
**X SETTORE - TERRITORIO E AMBIENTE**  
**SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE ED ECOLOGIA**

Prot. n. 2931 /Sett. X del 18-11-2021

Uff. Via Necropoli del  
Fusco, 7  
96100 Siracusa  
Fax n. 0931.66060  
Tel.n. 0931.709.752/718

Oggetto: **Ditta Enel Produzione S.p.A. SR17\_IF1545. Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 23, D.Lgs. 152/06 e smi, integrata con la VINCA, in ambito PAUR ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/06 e smi. Impianto fotovoltaico "Priolo Gargallo 2 FV" di potenza nominale pari a 10.856,16 kWp, suddiviso in due sottocampi, all'interno dell'area di pertinenza della Centrale Termoelettrica "Archimede", ed opere connesse, da realizzarsi nei Comuni di Priolo G. (SR) e Melilli (SR). Parere ex art. 24, comma 3 e del D.Lgs. 152/06 e smi.**

**A: REGIONE SICILIANA**  
**ASSESS. TERRITORIO E AMBIENTE**  
**SERVIZIO 1 AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI**  
*dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it*

**PC: REGIONE SICILIANA**  
**ASSESSORATO REGIONALE ENERGIA E SERVIZI PUBBLICA**  
**UTILITÀ**  
*dipartimento.energia@certmail.regione.sicilia.it*

**COMUNE DI PRIOLO G.**  
*ufficio.protocollo@pec.comune.priologargallo.sr.it*

**RNO Saline di Priolo**  
*lipusedenazionale@lipu.it*

Vista la comunicazione di procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento trasmessa con pec NS Prot. n. 29580 del 09.08.2021, dalla Regione Siciliana, Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, Dip. Ambiente, Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali", U.O. S.1.2. "Valutazione Impatto Ambientale", relativa alla procedura di VIA in ambito di PAUR del progetto di cui sopra;

vista la nota informativa e di convocazione di conferenza interna dei servizi in merito al procedimento, indirizzata ai Capi dei Settori VIII Viabilità e Settore IV Politiche Strategiche ed al Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifiche, NS pec n. 34323 del 17.09.2021;

viste le osservazioni del Servizio Pianificazione Territoriale (Settore IV) trasmesse con pec n. 40229 del 28.10.2021;

vista la nota del Settore VIII Viabilità Prot. Sett. VIII 2092 del 05.10.2021, prot. gen. n. 36639 del 05.10.2021, con cui esprime nulla-osta a condizione che, prima dell'inizio dei lavori, la ditta Enel Produzione S.p.A. curi l'inoltro a questo Ente della documentazione di rito per il rilascio delle prescritte concessioni ed autorizzazioni in conformità alle norme del Nuovo Codice della Strada e ss.mm.ii.;

visti gli elaborati presentati dal proponente disponibili sul "Portale Valutazioni ambientali";

visto il parere del gestore della adiacente Riserva Naturale "Saline di Priolo", NS pec n. 42324 del 15.11.2021;

sentito per le vie brevi (e-mail) il Servizio Ri.Bo.;

**il Libero Consorzio Comunale di Siracusa, sulla base di quanto riportato negli elaborati rileva ed osserva quanto segue:**

1) il progetto proposto da Enel Produzione S.p.A prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico su un terreno posto all'interno dell'area industriale di Enel Produzione S.p.A., attualmente occupato da un impianto solare termodinamico non funzionante a sali fusi ed i serbatoi di stoccaggio, ormai inutilizzati, per lo stoccaggio dell'olio combustibile proveniente dalla raffineria ESSO che alimentava la centrale prima della sua riconversione, nel territorio del Comune di Priolo Gargallo (SR).

2) L'area interessata dal Progetto si trova in prossimità del SIC ITA090013 "Saline di Priolo", istituito ai sensi della Direttiva CEE 43/92. Essa ricade pertanto entro la fascia di rispetto di 2 km individuata dal Decreto dell'Assessore al Territorio ed Ambiente del 17 maggio 2006 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole (Gazzetta regionale 01/06/2006 n. 27) "definita come "zona sensibile". Per tale motivo il progetto è contestualmente sottoposto alla Valutazione d'Incidenza.

3) Le opere di connessione alla rete interessano anche il Comune di Melilli (SR). L'impianto, installato a terra e con potenza nominale massima pari a 10.856,16 kWp, sarà a sua volta suddiviso in due sottocampi della potenza nominale massima di 9.707,04 kWp e 1.149,12 kWp, ed è destinato ad essere connesso all'esistente infrastrutturazione elettrica, mediante la realizzazione di una nuova cabina di consegna di tipo DG2092 Rev.III, collegata in antenna da cabina primaria AT/MT "Priolo", come indicato da STMG e dal distributore di rete. I cavi si estenderanno dalle cabine di consegna fino alla cabina primaria per una lunghezza di:

- circa 423 m dalla Cabina MT esistente alla Cabina di consegna;
- circa 4282,5 m dalla Cabina di consegna alla Cabina di sezionamento;
- circa 3877,9 m dalla Cabina di sezionamento alla Cabina primaria "Priolo".

4) l'impianto in progetto si compone di due sottocampi destinati ad occupare aree interne o in prossimità della centrale, che sono attualmente in fase di dismissione con intervento separato, e vengono denominati rispettivamente "Archimede" e "Serbatoi", nomi derivanti dalle strutture o impianti che si prevede di dismettere. L'intervento di dismissione dell'impianto termodinamico esistente, comprensivo dell'impianto di circolazione sali, interesserà anche i due serbatoi

di accumulo dei sali fusi presenti nella zona nord d'impianto e le strutture adibite alle attività di gestione e manutenzione dell'impianto. A valle delle separate attività di dismissione e demolizione del precedente impianto rimarranno esclusivamente i piazzali asfaltati o cementati e i bacini di protezione contro lo sversamento dei sali fusi.

5) Il sottocampo "Archimede", della potenza nominale massima di 9.707,04 kWp, ricade interamente nell'area di installazione dell'omonimo impianto solare termodinamico a sali fusi da dismettere. L'impianto è costituito da 54 strutture "tracker" disposte su 18 file. I tracker non sono funzionanti e si rilevano numerosi danneggiamenti alle superfici riflettenti; le strutture sono sorrette da 9 sostegni in acciaio, ognuno dei quali poggia su basamenti in CLS. L'intervento di dismissione dell'impianto termodinamico esistente, comprensivo dell'impianto di circolazione sali, interesserà anche i due serbatoi di accumulo dei sali fusi presenti nella zona nord d'impianto e le strutture adibite alle attività di gestione e manutenzione dell'impianto. A valle delle separate attività di dismissione e demolizione, del precedente impianto rimarranno esclusivamente i piazzali asfaltati o cementati e i bacini di protezione contro lo sversamento dei sali fusi.

6) Il sottocampo "Serbatoi", della potenza nominale massima di 1.149,12 kWp, praticamente adiacente al Sito Natura 2000, sarà invece realizzato all'interno della centrale a ciclo combinato, nell'area dove sono presenti i serbatoi di stoccaggio, in fase di dismissione, del combustibile proveniente da raffineria ESSO che alimentava la centrale prima della sua riconversione. Ogni serbatoio è delimitato da una recinzione di circa 100x100 m in CLS che dovrà essere abbattuta, ad eccezione della recinzione lato Sud del terzo serbatoio più a Nord che potrebbe rimanere. Lungo il perimetro interno alla recinzione scorre un canale per la raccolta del petrolio largo 1,7 m e profondo 1,2 m. Il singolo serbatoio presenta un diametro di 64 m per un'altezza di circa 16 m ed alla base è circondato da un canale anulare per lo scolo dell'olio combustibile largo circa 1,9 m. Tra il canale perimetrale e il serbatoio scorrono ulteriori canaline larghe circa 0,5 m. Inoltre, allo scopo di non generare ombreggiamenti sul futuro impianto fotovoltaico, gli interventi di dismissione includeranno anche il pipe-rack posto ad Est dell'area di progetto.

7) Per quanto concerne i vincoli paesaggistici l'area denominata "Archimede" ricade parzialmente nei "territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare" di cui all'art. 142 lett a) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Il cavidotto ricade in parte nello stesso vincolo in prossimità dell'impianto stesso; prima di arrivare alla Cabina di Sezionamento rimane per un tratto tangente ad un'area di interesse archeologico (ai sensi dell'art 42 c.1 lett. m) e Vincoli Archeologici e attraversa un corpo idrico tutelato ai sensi dell'art.142 c.1 lett.c. Dopo la Cabina di Sezionamento, fino ad arrivare alla Cabina Primaria, il cavidotto attraversa un secondo corpo idrico tutelato e un'altra area di interesse archeologico, posizionata di fronte alla Cabina Primaria stessa.

8) rispetto al Piano Paesistico Provinciale, tavola dei regimi normativi, una parte dell'area sud ricade all'interno di un "area

soggetta a recupero" normata dall'art. 20 delle NTA del Piano, r vi è interferenza parziale con l'area di rispetto del territorio costiero (lett. a) art 142 del D.Lgs 142/04). Per quanto riguarda il cavidotto, ricade anch'esso nella tematica "area soggetta a recupero" in prossimità dell'area di impianto e, lungo il tracciato verso la Cabina Primaria, interseca delle Aree con Livello di Tutela 1, normate dall'art. 20 delle NTA. In merito ai vincoli paesaggistici occorre sentire la competente Soprintendenza dei BB.CC.AA.

9) Non è citato, tra gli strumenti di pianificazione di livello locale, il Piano territoriale provinciale;

10) Con riferimento alla tav.7.4.5 "Quadro propositivo con valenza strategica per la disciplina del territorio" del Piano Territoriale Provinciale di Siracusa (PTP), il sito in questione ricade nelle "Aree del sistema rurale - "Aree agricole ordinarie" come definite dall'art. 25 delle Norme Tecniche di Attuazione del medesimo Piano. Inoltre, vale quanto disposto dall'art. 39 "Interventi per la razionalizzazione delle risorse energetiche e per la difesa dagli inquinamenti antropici" delle medesime Norme Tecniche.

Altri Impianti FV risultanti in attesa di autorizzazione o autorizzati nell'intorno:

SR 017 B00006 - FMG srl - 1,622 km;

SR 006 IF01210 - ML Energie Rinnovabili srls (Futura Linea Pantano d'Archi-Priolo) - 1,413 km;

Inoltre, come si legge nello "Studio d'Impatto Ambientale" relativo al progetto de quo (pag. 172) "Da una verifica sul sito del Ministero dell'ambiente e su quello della Regione Sicilia risultano richieste per installazione di impianti di energia da fonte rinnovabile fotovoltaica...omissis":

-Cod. Proc. VIA n. 185, ENI NEW ENERGY

-Cod. Proc. VIA n. 154, ENI NEW ENERGY

Si allega relativa immagine cartografica.

Si riporta, per completezza, estratto delle NTA del PTP (cfr. [http://www.provincia.siracusa.it/piano\\_territoriale\\_2011.php](http://www.provincia.siracusa.it/piano_territoriale_2011.php)).

#### **Art. 25 -Aree agricole ordinarie**

1. Comprendono tutte le rimanenti aree agricole. Per tali aree agricole ordinarie, il PTP, fermo restando il rispetto delle indicazioni del Piano Paesaggistico, definisce i seguenti indirizzi che devono informare le scelte urbanistiche comunali:

a. *omissis*

b. consentire la realizzazione di elementi strettamente connessi con la pratica agricola, quali strade interpoderali, muri di sostegno, rampe di raccordo, impianti meccanici per la coltivazione dei terrazzi e il trasporto dei prodotti.

c. mantenere, ove possibile, la permeabilità della viabilità podereale, dei sentieri, delle mulattiere e delle carrarecce.

2. In considerazione della valenza ambientale che tali aree assumono per il contesto urbanizzato, dal punto di vista ecologico (rigenerazione aria, acqua, suolo) e, in alcuni casi, anche dal punto di vista paesaggistico, i PRG possono inoltre provvedere:

- *omissis*

3. Inoltre nelle aree di cui al presente articolo i PRG possono individuare zone a destinazione d'uso extra-agricola purché di estensione contenuta, in sostanziale contiguità con il territorio urbanizzato e soltanto se si dimostri:

a. l'esistenza e/o il permanere di quote di fabbisogno non altrimenti soddisficibili;

b. la compatibilità delle predette individuazioni con la tutela delle caratteristiche paesaggistiche generali e di singoli elementi fisici, biologici, antropici di interesse culturale in essi presenti.

4. In tali casi i PRG individuano un adeguato numero di aree di compensazione ecologica, ove prevedere interventi di aumento della dotazione agro-forestale, di aumento delle superfici evapotraspiranti e permeabili.

### **Art. 39. Interventi per la razionalizzazione delle risorse energetiche e per la difesa dagli inquinamenti antropici**

1. Nelle more della definizione della programmazione energetica provinciale, in attuazione del disposto dell'art. 31 del D.Lgs. 112/98, le scelte e le politiche energetiche nel territorio provinciale, nel rispetto del Piano Energetico Regionale, sono ispirate a criteri di sostenibilità territoriale e ambientale e comprendono azioni dirette e indirette mirate a favorire il risparmio energetico e l'uso di fonti alternative, come meglio specificato nei commi successivi. La localizzazione degli impianti con potenza superiore ad 1 MW deve in ogni caso tenere in adeguata considerazione l'assetto della produzione e del consumo relativo ad un territorio di scala provinciale o sub provinciale

2. *Omissis*

3. Le amministrazioni comunali, nel rispetto di quanto previsto dal Piano Paesaggistico, adeguano i loro strumenti urbanistici ed in risparmio energetico e di indicare le localizzazioni preferenziali per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, privilegiando la realizzazione di impianti minieolici e minifotovoltaici all'interno delle zone urbane con potenze installate corrispondenti ad utenze di tipo domestico mono o plurifamiliare.

4. *Omissis*

5. *Omissis*

6. Gli eventuali impianti fotovoltaici fissi al di fuori dei centri abitati, assentibili con le limitazioni di cui al Piano Paesaggistico ed agli artt. 23 e 24 delle presenti norme, devono essere improntati alla massima semplicità costruttiva, privilegiando strutture di sostegno dei pannelli in acciaio zincato costituite da semplici palificazioni infisse nel terreno su cui attestare gli elementi di fissaggio. Sono comunque vietate le soluzioni invasive quali, ad esempio, le opere di fondazione in conglomerato cementizio o altre tipologie di impianto che determinano mutamenti del terreno compromettendone le caratteristiche morfo-pedologiche e non consentano un'agevole manutenzione dei fondi stessi e la rimessa in pristino dei luoghi successiva alla dismissione dell'impianto.

7. *Omissis*

11) Con riferimento al Piano di gestione delle Saline della Sicilia Orientale, come evidenziato dall'elaborato "Carta dei corridoi ecologici" (rif. SIA), l'area interessata dall'impianto pur trovandosi in un'area urbanizzata a carattere industriale, ricade anche all'interno di "Stepping stones", aree di connessione ecologica. Il cavidotto ricade per tre tratti (in prossimità dell'impianto e vicino alla cabina primaria) nella "Stepping Stones"; attraversa in un punto i "corridoi lineari" e in due punti il "Reticolo Idrografico Principale" e, quasi per tutto il tracciato si alterna il passaggio da "Aree Urbanizzate" ad "Aree Biopermeabili".

12) sebbene il sito di progetto ricada in un'area attualmente di tipo industriale, non è da ritenersi idoneo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza ed estensione proposte in progetto, a causa dell'adiacenza al Sito Natura 2000 "Saline di Priolo" ITA090013 Saline di Priolo e vicinanza alla omonima RNO delimitata al suo interno e della individuazione all'interno della stessa area industriale ove l'impianto è proposto di "Stepping stones", cioè aree naturali minori poste lungo linee ideali di passaggio, che funzionino come punto di appoggio e rifugio per gli organismi mobili (analogamente a quanto fanno i sassi lungo una linea di guado di un corso d'acqua), purché la matrice posta tra un'area ed un'altra non abbia caratteristiche di barriera invalicabile. Le stepping stones sono frammenti ambientali di habitat ottimale (o subottimale) per determinate specie, immersi in una matrice paesaggistica antropizzata. Utili al mantenimento della connettività per specie abili ad effettuare movimenti a medio/breve raggio attraverso ambienti non idonei (rif. linee guida APAT 26/2003);

13) Anche ai sensi del DM 10 settembre 2010 sviluppo economico, par. 17 "aree non idonee", e relativo Allegato 3, lettera f, punto 8° "le aree non comprese in quelle di cui ai punti precedenti ma che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue 29 delle aree naturali protette); istituendo aree naturali protette oggetto di proposta del Governo ovvero di disegno di legge regionale approvato dalla Giunta; **aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali**; aree di riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione", l'area non è pertanto idonea.

14) La VInCA non risulta particolarmente approfondita relativamente ad impatti e relative misure di mitigazione/compensazione; opportuno svolgerla con il superiore livello II di approfondimento (valutazione appropriata, rif. Ministero dell'Ambiente, Linee guida nazionali per la valutazione d'incidenza ex DIR 92/43/CE art. 6).

15) Non è presente tra gli elaborati il "Piano di Monitoraggio" ex art. 28, D.Lgs 152/06 e smi.

16) In relazione all'intervento proposto, fatta salva la sua compatibilità con gli strumenti e le leggi urbanistiche vigenti di competenza di altri Enti, si evidenzia che in materia di Tutela ambientale è necessario fare riferimento ad alcuni aspetti di competenza del Servizio Rifiuti e Bonifiche di questo Settore, non opportunamente descritti dalla Società. Innanzitutto, si ribadisce l'aspetto del vincolo provvisorio legato allo stato di contaminazione potenziale delle matrici suolo, sottosuolo, materiali di riporto ed acque sotterranee che interessano il sito della Centrale ENEL di Priolo, in quanto area ricadente nel S.I.N. di Priolo, e la cui istruttoria è tutt'ora in corso presso il M.I.T.E. (Ministero della Transizione Ecologica, già Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare). A tal proposito, tenuto conto di possibili ulteriori prescrizioni che dovessero pervenire sia dal M.I.T.E. che dagli altri Enti competenti coinvolti, potrebbe essere necessario rimodulare gli obiettivi di bonifica già individuati e proposti dalla stessa Società, attraverso integrazione e/o modifica delle relative tecnologie di bonifica individuate. Ne consegue pertanto che, per esempio, il sistema di barriera idraulico fronte mare attualmente previsto possa subire ulteriori integrazioni ed efficientamento. Ulteriori istruttorie sono inoltre in corso per quanto riguarda la porzione insatura dei terreni di proprietà della Società che hanno documentato superamenti di alcuni metalli eccedenti le CSC normative. Per quanto sopra, le opere proposte non dovranno in alcun modo entrare in contrasto con gli interventi di bonifica da attuare. Si aggiunge inoltre un altro aspetto legato alla dismissione di alcune parti impiantistiche, ovvero l'impianto termodinamico solare esistente denominato "Archimede" e due dei tre serbatoi di stoccaggio di Olio Combustibile che un tempo alimentavano la Centrale ENEL prima della sua riconversione al metano. A tal proposito si evidenzia che le aree di impronta di ciascuna di tali parti



impiantistiche da demolire dovranno essere caratterizzate dal punto di vista ambientale, e pertanto nessun intervento successivo dovrà essere consentito se non prima avere condotto le opportune e prescritte verifiche delle matrici ambientali coinvolte, e averne altresì valutato la relativa conformità ai limiti di legge. Le suddette aree, infatti, in quanto aree occupate da impianti, fino ad oggi non sono state caratterizzate. A tal proposito si attenziona quanto richiamato dalla stessa Società nella relazione di SIA, ovvero che il volume di terre e rocce movimentato durante le attività è stimabile in circa 7.333,28 mc., ed il volume di terre e rocce che saranno gestite come rifiuti è stimato in circa 5.368,38 mc. Qualsiasi scavo realizzato nel quadro degli interventi proposti dovrà inoltre essere verificato mediante campionamenti di fondo scavo e pareti, in contraddittorio con l'Organo di controllo ARPA. Analoghe considerazioni valgono anche per:

- i serbatoi di stoccaggio dei sali fusi presenti nella zona nord d'impianto e le strutture annesse alle attività di gestione e manutenzione dell'impianto solare termico, ed altresì per l'area di impronta dell'impianto di pipe-rack anch'esso da demolire;
- tutte le opere di interconnessione e cablaggi previsti che dovessero ricadere in aree del SIN di Priolo.

Tenuto conto delle strette relazioni con il procedimento di bonifica in itinere, si ritiene opportuno che in merito agli aspetti sopra evidenziati, la Società produca una relazione stralcio da indirizzare al M.I.T.E. - Divisione Bonifiche dei SIN, al fine di rendere note tali attività nel dettaglio, che dovranno essere inquadrare in un procedimento tecnico-amministrativo che integra quello di V.I.A. in oggetto. Per la demolizione delle parti impiantistiche previste in progetto dovranno essere previste aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti, suddivise per tipologia, e nel rispetto delle relative norme tecniche. Tutti i rifiuti prodotti dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia.

17) Si osserva inoltre che nel computo metrico non sono presenti voci e corrispondenti costi relativi ad interventi di mitigazione e compensazione di tipo naturalistico, diversamente da quanto risulterebbe esposto nello studio di impatto ambientale presentato. In ogni caso data la vicinanza ed in parte adiacenza dell'impianto in progetto alla ZSC ZPS ITA090013 Saline di Priolo, si ritiene opportuno che nel caso di autorizzazione da parte dell'autorità competente e quindi di realizzazione, gli interventi di mitigazione e/o compensazione ambientale siano concordati con il Gestore del Sito natura 2000.

Per quanto sopra rilevato ed osservato, **il Libero consorzio comunale di Siracusa esprime parere negativo al giudizio di compatibilità ambientale del progetto.**

Ad ogni buon fine **si riportano comunque nel seguito buone prassi e misure di mitigazione da attuare, in generale, per la minimizzazione e compensazione degli impatti ambientali dei fotovoltaici industriali**, ribadendo o integrando quanto risulti già previsto dal proponente.

- 1) installare pannelli ad alta efficienza;

- 2) adempiere a tutti i pertinenti dettami del DPR 120/2017 per la gestione ed il riutilizzo *in situ* delle "terre e rocce da scavo" prodotte e sottoporre il relativo piano di utilizzo ad ARPA ST di Siracusa;
- 3) evitare, ove non indispensabile per le caratteristiche geotecniche della specifica area e la sicurezza, l'uso di calcestruzzo o altri materiali non naturali;
- 4) prediligere per la viabilità interna il solo uso di materiali naturali;
- 5) evitare l'incremento di inquinamento luminoso attraverso le più opportune scelte tecniche (tipo di lampade, forma ed orientamento dei lampioni) e gestionali (es. accensione solo su rilevamento da fotocellule, lampade ad infrarossi, ecc.) per minimizzarlo; a tal proposito è possibile fare riferimento alle più stringenti normative regionali sull'inquinamento luminoso di altre Regioni italiane, non essendo ancora vigente la relativa legge regionale siciliana;
- 6) lavare i pannelli fotovoltaici solo con acqua o se necessario con detergenti biodegradabili;
- 7) realizzare le recinzioni in modo da consentirne l'attraversamento alla base, almeno ad intervalli di qualche decina di metri, da parte della piccola-media fauna;
- 8) la barriera naturale verde perimetrale, da realizzare intorno a tutto il perimetro dei campi fotovoltaici, con essenze di tipo autoctono, per una migliore funzione ecologica, deve avere spessore di almeno 10 m ed essere mista arborea-arbustiva e multispecie;
- 9) inserire in progetto anche alcuni corridoi ecologici con siepi (ad es. lungo la viabilità interna), che interrompano la continuità dei pannelli e favoriscano la biodiversità dell'area, da realizzarsi sempre con specie autoctone ed attrattive per gli insetti impollinatori;
- 10) porre a dimora le piante previste appena possibile, in compatibilità con le altre attività di progetto, monitorarle e manutenzionarle per tutto il periodo di vita dell'impianto; sostituire quelle che non sopravvivono o risultano ammalorate, anche nel corso degli anni di esercizio;
- 11) evitare le attività di cantiere nei periodi riproduttivi delle specie faunistiche più sensibili (presumibilmente marzo-giugno);
- 12) individuare ed applicare, sulla base delle esperienze pregresse anche all'estero, le migliori misure di prevenzione degli impatti sulla fauna, in particolare su avifauna e chiropteri, da poter porre in essere, relativamente sia alle strutture fotovoltaiche che ai cavidotti aerei (ove in progetto);
- 13) svolgere regolarmente dei monitoraggi ambientali (rif. art. 28 D.Lgs. 152/06 Monitoraggio) su suolo, vegetazione, fauna, avifauna, ecc. e trasmetterne gli esiti agli Enti/Servizi competenti per gli aspetti monitorati e allo scrivente per conoscenza;
- 14) adottare, nelle fasi di cantiere, le misure di mitigazione gestionali e tecniche dell'impatto di emissione di polveri e gas in atmosfera, quali: bagnature dei materiali sciolti/polverulenti specialmente nel caso di vento e/o clima secco, coperture dei materiali stoccati e dei cassoni dei camion che trasportano

eventuale materiale leggero, utilizzo di mezzi di lavoro a norma e correttamente manutenzionati;

15) adottare procedure interne per assicurare, in ogni fase della realizzazione, esercizio e dismissione, la corretta gestione di tutti i rifiuti prodotti, sia di tipo speciale che urbano; essi dovranno essere correttamente stoccati, preferibilmente recuperati o altrimenti smaltiti presso impianti autorizzati, senza alcun pregiudizio per l'ambiente e nel rispetto delle pertinenti norme (rif. D.Lgs. 152/06 parte IV e smi, DM 145/98, ecc.);

16) assicurare in ogni fase della realizzazione, esercizio e dismissione, la corretta gestione di eventuali sostanze pericolose, che dovranno essere stoccate, utilizzate ed eventualmente smaltite presso impianti autorizzati, nel rispetto delle relative norme vigenti e senza alcun pregiudizio per l'ambiente;

17) predisporre adeguati presidi anti-incendio che permettano interventi di spegnimento di eventuali incendi in qualunque punto dei campi e strutture annesse;

18) dotare i trasformatori di vasche di contenimento per impedire l'eventuale dispersione di olii inquinanti e permetterne invece il recupero, secondo le relative norme di sicurezza;

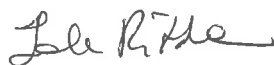
19) ove le opere da realizzare interesseranno tratti di strada di competenza dell'Ente, prima dell'inizio dei lavori, la Società dovrà curare l'inoltro a questo Ente (Settore VIII Viabilità) della documentazione di rito per il rilascio delle prescritte concessioni ed autorizzazioni, in conformità alle norme del nuovo codice della strada;

20) a fine vita dell'impianto fotovoltaico ripristinare i luoghi allo stato ante-operam, eccetto per la parte vegetazionale realizzata, sistemando il terreno e rimuovendo ogni eventuale materiale residuo, superficiale o sotterrato, ed avviare tutti i rifiuti a recupero ove possibile, altrimenti a smaltimento, presso impianti autorizzati;

21) la Società proponente deve farsi carico dell'adempimento dei sopraelencati punti ed il rispetto delle pertinenti norme da parte di eventuali Ditte affidatarie nei confronti delle quali rimane responsabile.

**L' ISTRUTTORE TECNICO**

(Dott.ssa Iole Rizza)



**IL CAPO SETTORE**

(Ing. Domenico Sole Greco)







Provincia Regionale di Siracusa

Tavola

7.4.9



Dicembre 2010

# Piano Territoriale Provinciale

art. 12 L.R. 9/86  
art. 5 L.R. 48/91



## Quadro propositivo con valenza strategica per la disciplina del territorio

### Piano Operativo Legenda

#### Il Sistema delle risorse culturali e ambientali

Le risorse culturali

- Centri e nuclei storici (art. 8)
- Siti Unesco (art. 9)
- Beni isolati (art. 10)
- Aree archeologiche e e patrimonio di valenza etno-antropologica (art. 11)
- Musei (art. 12)
- Neviere (art. 10)

Il sistema delle aree protette e i nodi della rete ecologica (artt. 13-18)

- Riserve
- Altre aree di elevato interesse naturalistico
- SIC / ZPS

Connessioni della rete ecologica

- Ambiti di connessione terrestre
- Ambiti di connessione fluviale
- Ambiti di connessione terrestri - fluviale
- Rete idrografica e bacini artificiali

Aree di interesse naturalistico e rete ecologica provinciale

- Boschi
- Macchie e pascoli
- Zone umide costiere

Promozione e valorizzazione delle risorse turistiche

- Progetti di programmazione negoziata (art. 19)
- Riuso a fini turistici dei beni isolati (art. 20)
- Aree attrezzate per arrampicata sportiva e percorsi ferrati (art. 21)
- Percorsi di mountain bike (art. 21)

Aree del sistema rurale

- Aree a rilevante vocazione agricola (art. 23)
- Aree a vocazione agricole (art. 24)
- Aree agricole ordinarie (art. 25)

Interventi per la difesa del suolo da Piano Triennale delle OO. PP. (art. 26)

- nuovi
- ristrutturazione

Infrastrutture per la zootecnia

- Mattatoio

#### L'armatura urbana e il sistema della produzione industriale

Servizi ed attrezzature sovracomunali da Piano Triennale delle OO. PP. (art. 27)

- Edilizia scolastica
- nuova costruzione
- Ampliamento / Manuten. straord.
- Attrezzature sportive, ricreative e turistiche
- Auditorium Canicattini B.
- Ostello della gioventù
- Edilizia pubblica
- Centro di coord. prog. negoziata di Siracusa
- Completamento circuito automobilistico di Siracusa
- Parco urbano Pedagoggi
- Museo dello Sport di Siracusa

Altri servizi ed attrezzature sovracomunali (art. 28)

- Attrezzature sportive
- Servizi fieristici / uffici
- Attrezzature per la Protezione civile
- Mercato
- Ospedale
- Parco Urbano fluviale
- Scuola superiore

Concentrazione funzionale in prossimità dei nodi di trasporto

- degli accessi alla viabilità su ferro (art. 29)
- degli accessi alla viabilità su gomma (art. 30)
- Funzioni dei nodi (art. 31)

Il sistema insediativo

- Aree degli insediamenti consolidati (art. 32)
- Aree per il consolidamento urbanistico (art. 34)
- Aree per la riqualificazione degli insediamenti costieri (art. 33)

Risanamento dei siti industriali dismessi e aree della produzione industriale

- Grandi aree industriali (art. 36)
- Aree della riqualificazione industriale (art. 37)
- Riqualificazione e nuovi usi delle aree estrattive (art. 38)

Mitigazione del rischio industriale

- Aree di danno (art. 42)
- Aree di osservazione (art. 43)

Impianti di depurazione (art. 56) Interventi previsti da Piano d'Ambito ATO 8

- Adeguamento, ammodernamento e completamento
- Nuova costruzione

#### Le infrastrutture della mobilità e dei trasporti

Rete stradale (artt. da 57 a 60)

Per la classificazione ai sensi dell'art. 2 del Codice della strada, cfr. Tav. 6 Analisi e Progetto del Sistema dei Trasporti

- Autostrada A18
- Provinciali
- Statali
- Altre strade

Interventi su rete stradale

- BRT: Trasporto pubblico su gomma in sede propria Siracusa-Floridia
- Riqualficazione e potenziamento dei collegamenti viari
- 1 Autostrada-Siracusa (SS 124)
- 2 Cassibile - Carroziere (SP 104)
- 3 Catania - Caltagirone
- 4 Catania - Ragusa
- 5 Presidi ospedalieri (Noto-Avola)
- 6 Noto - Palazzolo
- 7 Palazzolo - Giarratana
- 8 Brucoli - SS 193
- 9 Rosolini - Pachino

Opere stradali a Piano Triennale delle OO. PP. (art. 61)

- nuova costruzione
- completamento / ristrutturazione

Trasporto ferroviario (artt. 63-64)

- Rete ferroviaria
- Tratta Catania-Siracusa (Servizio rapido Aeroporto Fontanarossa; Servizio suburbano Lentini)
- Tratta Siracusa-Rosolini (Servizio suburbano Rosolini)
- Servizio ferroviario metropolitano Targia-Fontane Bianche

Il sistema portuale (artt. 74-75)

- Porti commerciali
- Altri approdi
- Porti e darsene
- Portualità turistica
- Interventi prioritari
- Altri Interventi

Mobilità dolce

- Rete ciclabile provinciale (artt. 68-69)
- Rete sentieristica provinciale (art. 73)
- Aree attrezzate per la sosta delle biciclette (art. 70)
- Nodi di interscambio gomma - mobilità dolce (art. 71)
- Fermate turistiche del trasporto su ferro (art. 72)
- Limiti amministrativi comunali